

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore FANELLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 MAGGIO 1964

Elevazione a comune autonomo della frazione di Carnello, in provincia di Frosinone

ONOREVOLI SENATORI. — Esiste in provincia di Frosinone una cittadina che amministrativamente parlando rappresenta senz'altro l'incongruenza amministrativa più inconcepibile.

Carnello è nientemeno frazione di tre Comuni vicini: Sora, Isola Liri ed Arpino. Essa è posta sul fiume Fibreno all'estremo limite dei confini dei tre Comuni i quali, si dividono il centro abitato in tre parti più o meno uguali. Noi sappiamo per esperienza quale sorte è in genere riservata alla frazione, ma non è facile immaginare le condizioni di abbandono e di trascuratezza in cui sono state lasciate dai tre Comuni, le tre frazioni di uno stesso paese (Carnello).

Bisogna vedere per credere ed io onorevoli colleghi l'ho visto.

Cito a sostegno della proposta avanzata alcuni fatti che daranno una chiara prova dello spirito di sopportazione di un popolo. Dico spirito di sopportazione perchè soltanto in questi termini è possibile spiegare e giustificare l'attuale situazione di Carnello, situazione la cui origine si perde nella notte dei tempi.

A Carnello cittadina di 4.000 abitanti circa, non esiste oggi 1964 un'ostetrica, non esiste un gabinetto pubblico e, sebbene sia attraversata dal fiume Fibreno ricchissimo di limpide acque, non esiste un lavatoio pubblico. Le strade sia interne all'abitato sia periferiche, fanno solamente pena. Non vi è stata mai costruita una casa da parte del Governo o dei vari Comuni ed a distanza di 38 anni dal terremoto del 1915 vi sono ancora in Carnello decrepite sovrappopolate baracche a far bella mostra di se.

Esiste la fognatura almeno nei territori di Isola Liri e Sora, ma serve soltanto a rendere pestifera l'aria non essendovi stata immessa l'acqua per provocarne lo scarico.

È meglio poi non parlare di tutte le giornate che gli abitanti di Carnello devono perdere soltanto per richiedere ed ottenere la semplice firma di un certificato. Arpino dista da Carnello 9 chilometri e non è collegato ad esso da strada carrozzabile. Per andarvi occorre andare a prendere il mezzo a Isola Liri e spendere 200 lire più 100 lire da Carnello a Isola Liri.

Carnello, non ha un cimitero; i suoi morti devono essere trasportati nel cimitero del

Comune di appartenenza con quanta gioia degli abitanti della zona di Arpino è facile immaginare. Essi devono portare i loro morti sulle spalle per 9 chilometri; questo quando è possibile, perchè in inverno c'è anche la probabilità di dover guatare i torrenti in piena perchè, non solo non esiste una strada, ma non esistono neanche i ponti sulla mulattiera esistente.

A memoria d'uomo in Carnello nessuno degli abitanti ricorda che uno dei tre Comuni si sia mai adoperato per affrontare e risolvere almeno uno dei numerosi problemi che interessano quella laboriosa onesta e paziente popolazione.

Nel 1922 fallì in Carnello la cartiera De Caria che già allora occupava 900 operai, ma nessuna delle tre Amministrazioni comunali alzò un dito per tentare di salvare il lavoro e la fonte di vita del popolo di Carnello il quale, da allora si è visto smantellare sotto i suoi occhi attoniti (nonostante le sue calde rimostranze) la fabbrica che ancora 15 anni fa era in condizioni di poter essere riattivata, ma nessuno ha mai udito la sua voce accorata, erano voci potenti che sapevano di pianto ma non sono mai riuscite a varcare i limiti della sua ridente vallata. Una cartiera (forse una delle prime sorte in Italia, sorse nel 1720 e vi sono ancora dei resti a testimoniarlo) una volta tanto fiorente è ridotta un cumulo di macerie.

Carnello offre tutte le garanzie economiche per poter essere un Comune con un bilancio più che soddisfacente. La laboriosità dei suoi cittadini, ne è la garanzia sicura.

Vi esistono già 50 negozi di generi vari, 20 attività varie, 4 cartonifici, 2 frantoi, 1 mulino, una fabbrica di mobili, una Ditta per erogazione energia elettrica, una centrale elettrica che sviluppa 1.00 Kw/ora, un'agricoltura fiorente, perchè il suo territorio prevalentemente di pianura, è tutto irrigato.

Carnello ha i suoi confini naturali nettamente delimitati; la distanza intercorrente dal centro di Carnello ai tre Comuni vicini è la seguente:

Carnello-Sora chilometri 4,200;

Isola Liri chilometri 3,600;

Arpino chilometri 9.

I suoi cittadini hanno usi, costumi, dialetto ed usanze nettamente distinti da quelli dei Comuni limitrofi. Ha un suo Patrono (S. Vincenzo) che viene festeggiato la prima domenica di luglio.

Onorevoli colleghi, dicevo innanzi che quello di Carnello è un popolo che ha insito il dono della sopportazione e della pazienza. Ebbene ho citato dei fatti che come dicevo bastano da soli a giustificare le mie asserzioni.

Oggi questa popolazione ha esaurito la sua carica di pazienza e vuole il suo Comune — ne ha diritto — ed a mio parere ha in se tutte le possibilità per diventare un Comune molto fiorente.

Dando quindi il comune a Carnello non si fa altro che ripagare quella indubre laboriosa popolazione delle gravi ingiustizie patite da secoli.

DISEGNO DI LEGGE
—**Art. 1.**

Carnello, frazione dei comuni di Arpino, Sora ed Isola Liri (Frosinone), è distaccata dai capoluoghi e costituita in Comune autonomo.

I confini del nuovo Comune sono determinati dal piano topografico allegato.

Art. 2.

Il Governo della Repubblica è autorizzato a provvedere con decreto presidenziale ad emanare le disposizioni necessarie per la esecuzione della presente legge.

PIANTA PLANIMETRICA DELL'ISTITVENDO COMUNE DI CARNELLO
(FROSINONE)

PLANIM. 1:25.000

